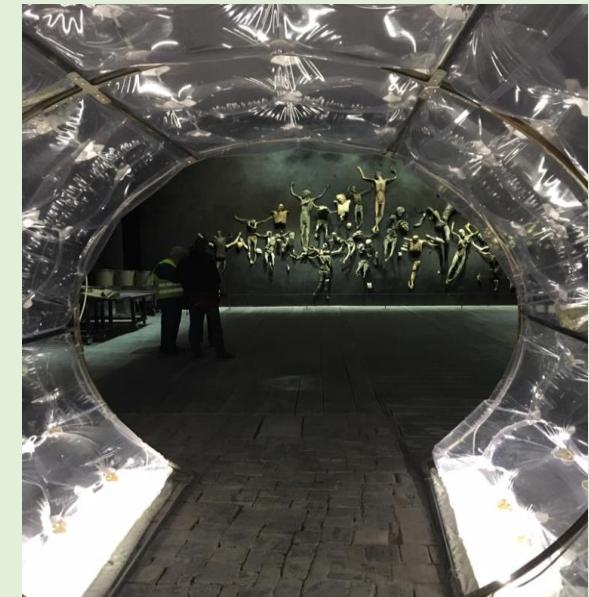
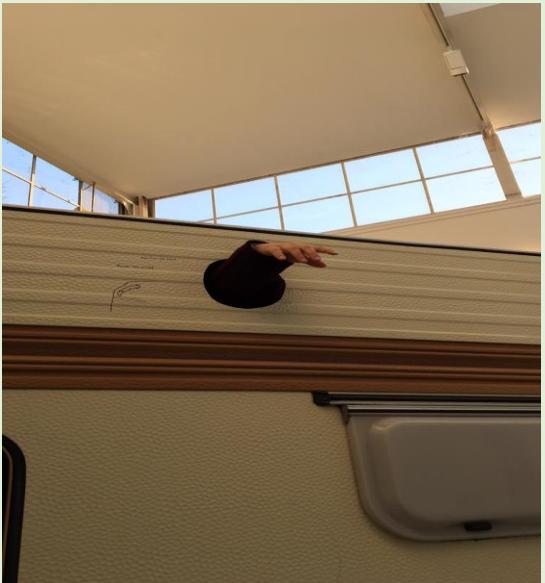


BIENNALE VENEZIA 2017

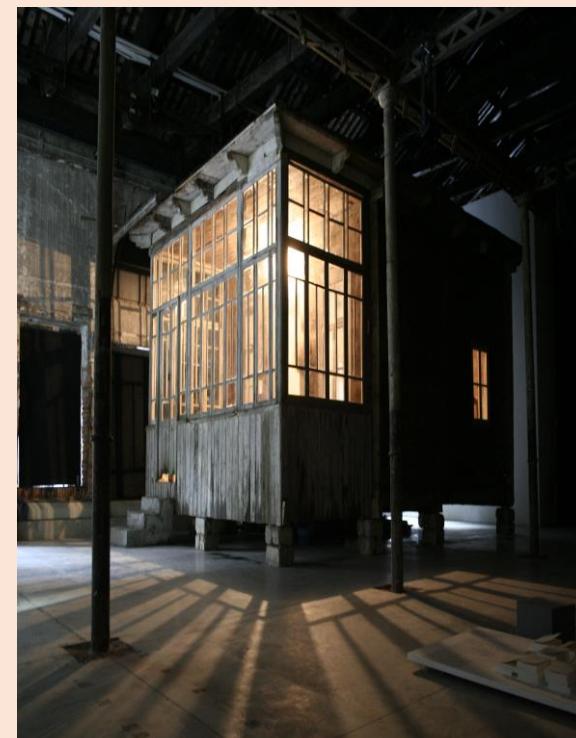
Breve esposizione delle opere che mi hanno maggiormente colpita ed affascinata.



Carmela Irrissuto 5^D

- Una capanna in legno, è questa l'opera che rappresenta il **padiglione della Georgia**, realizzata dall'artista **Vajiko Chachkhiani**. Un omaggio all'architettura tradizionale. La casa, completa di mobilia, ha una caratteristica: presenta un sistema di irrigazione che crea una pioggia continua che cade dal soffitto e che bagna l'interno, la mobilia, il pavimento. Il significato di questa installazione sta nel **concetto di adattamento**, così come la casa si adatta alla pioggia che penetra e lentamente modifica l'aspetto delle cose, così i georgiani hanno dimostrato di sapersi adattare ai cambiamenti. Tutto ciò viene riassunto nel titolo dell'opera: “Vajiko Chachkhiani: **living dog among dead lions**” cioè “un cane vivo in mezzo ai leoni morti”.

<https://www.youtube.com/watch?v=3U8AhX7pGhI>



- Il Padiglione Israele della Biennale di Venezia ospita una grande installazione dell'artista [Gal Weinsten](#). L'opera, intitolata “Sun stand still” è una riflessione sugli effetti dello [scorrere del tempo](#) e sul [deteriorarsi della memoria collettiva](#). Ma a lasciare a bocca aperta è la bellezza fantasiosa e la meticolosa precisione, ottenute da Gal Weinsten con materiali di uso comune.

A volte addirittura improbabili, come muffa, fondi di caffè, acqua zuccherata, paglietta metallica e fibra acrilica.



- Nel padiglione Finlandese gli artisti Nathaniel Mellors e Erkka Nissinen esplorano l'identità nazionale; conosciuti individualmente per il loro lavoro irriverente e spesso comico story-driven, in cui un approccio umoristico smentisce ingannevolmente una profonda indagine con questioni contemporanee della morale e potere, Mellors e Nissinen si concentra su luoghi comuni che circondano la storia finlandese e identità nazionale in Aalto Nativi. L'installazione è concepita per il contesto architettonico e ideologica del padiglione finlandese, progettato dall'architetto Alvar Aalto nel 1956, con idee che mescolano archeologia, antropologia e la fantascienza, che è re-immaginare la società finlandese.
I Aalto Nativi esplora temi come l'invenzione di identità nazionale e le origini della cultura a titolo di una satira assurda. Vestire le sue ambizioni intellettuali in marcia è volutamente sciocco, affronta la complessa sfida che il nostro mondo globalizzato appare oggi, divertendosi con la correttezza politica del suo discorso.

<https://www.youtube.com/watch?v=4VrP8IVxGLk>

